

# I WORKING POOR

## Un'analisi dei lavoratori a basso reddito

Valentina Ferraris  
REF Ricerche, Milano

---



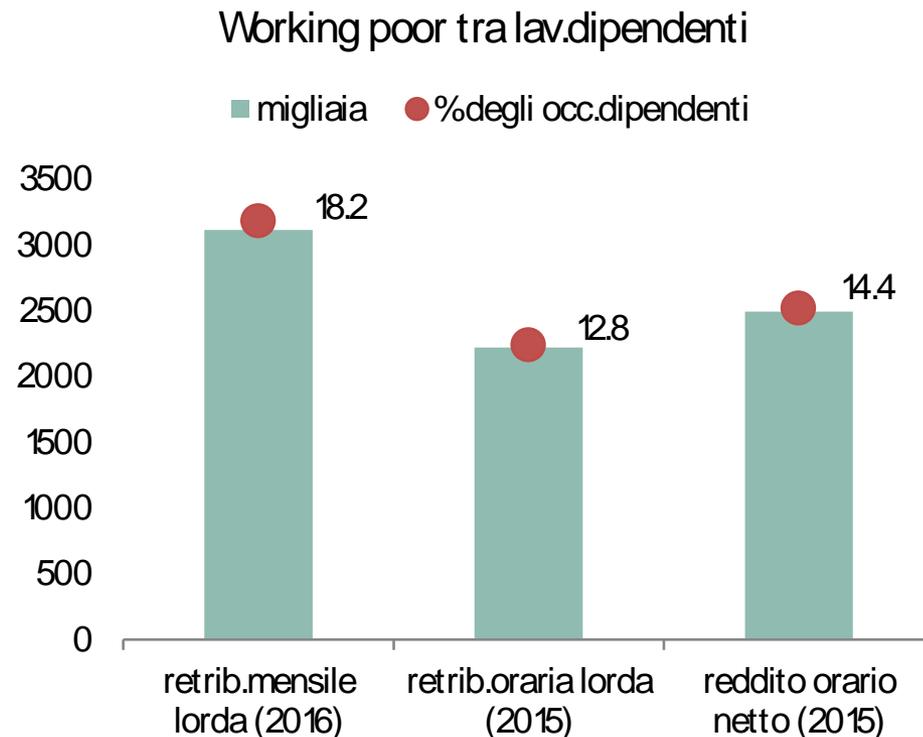
ref.  
ricerche

# Povert  e lavoro.

- Tradizionalmente, la povert    associata all'assenza di lavoro (disoccupazione, sotto-occupazione, inattivit ), perch    in queste fasce che tende a concentrarsi.
- L'averne un'occupazione non   perch  un'assicurazione contro la povert . Durante la crisi, un numero consistente di individui si   trovato in condizioni di povert  pur avendo un lavoro o appartenendo ad un nucleo familiare in cui ci fossero occupati.
- Questo   (anche) legato alla diffusione di lavoratori a basso salario, che sono a rischio di povert .

# Chi sono i working poor?

- Lavoratori che hanno una bassa remunerazione in termini **relativi**, ovvero inferiore ai **due terzi della mediana** nell'unità di tempo considerata.
- Cruciale la definizione della retribuzione considerata (Lorda o netta? Oraria, mensile, annua?)
- Il numero di ore lavorate ha un impatto notevole sul livello della retribuzione considerata (l'intensità di lavoro spiega spesso la bassa remunerazione)



# Le quantificazioni

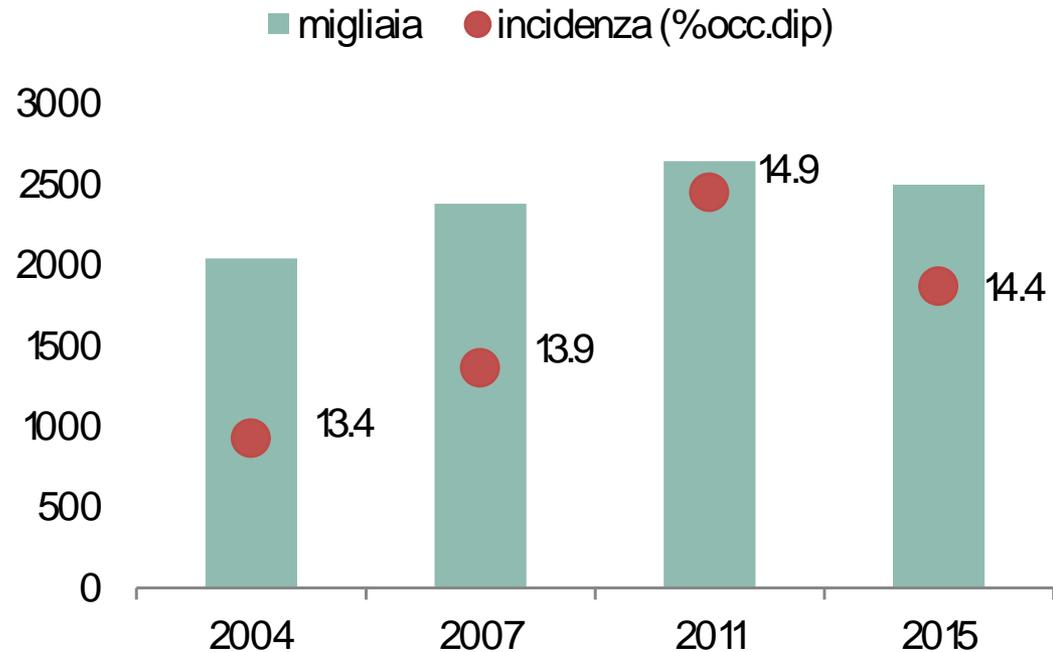
- Sono stati considerati:
  - I lavoratori dipendenti
  - I lavoratori autonomi senza dipendenti (tra i quali ci sono anche partite IVA parasubordinate)
- Sono stati considerati i redditi orari netti (disponibili sia per lav.dipendenti che per gli autonomi)
- Elaborazioni su dati IT SILC (Indagine campionaria Istat su reddito e condizioni di vita delle famiglie, condotta in collaborazione con Eurostat). Dati individuali e famigliari.

## Working poor: quanti sono?

Nel 2015, gli occupati dipendenti a basso salario erano quasi 2.5 milioni, pari al 14.4% dei dipendenti.

Rispetto al periodo della crisi, si è osservata una riduzione, non tanto nei numeri assoluti quanto nell'incidenza (grazie alla ripresa dell'occupazione).

### Working poor tra lav.dipendenti



Elaborazioni su dati IT-SILC Istat

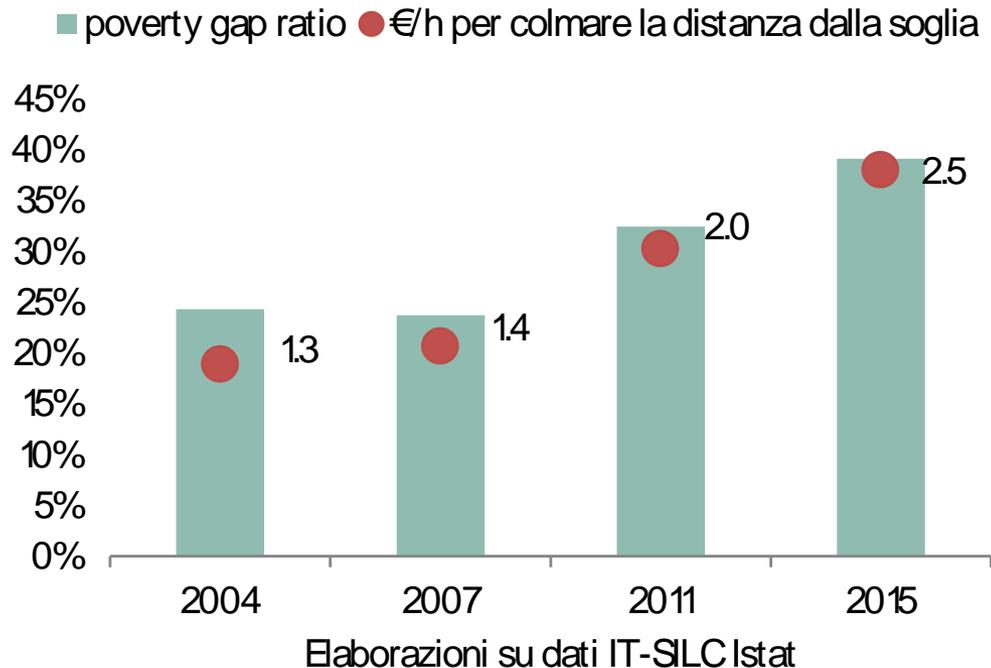
## I working poor: l'intensità della povertà

Continua però ad aumentare l'intensità della povertà, misurata dal poverty gap ratio. Mediamente la distanza dalla soglia è cresciuta.

Prima della crisi era necessario un aumento di 1.4 € del salario orario per colmare la distanza dalla soglia (e cessare di essere un working poor).

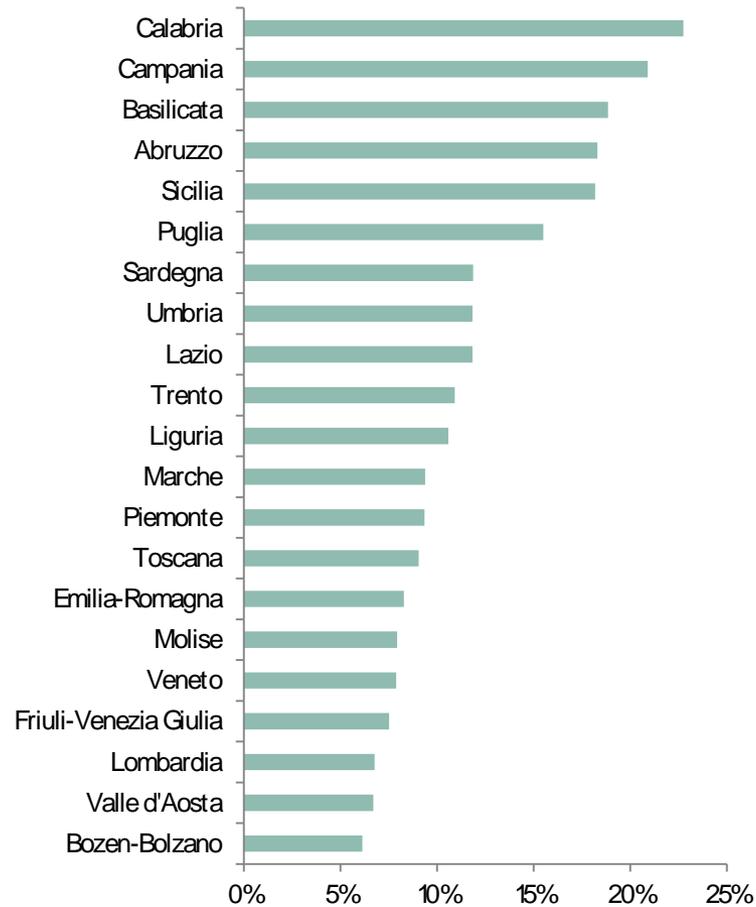
Nel 2015 è necessario un aumento di 2.5€ del salario orario.

### Intensità della povertà



# Incidenza molto bassa al Nord, alta al Sud

L'incidenza del fenomeno working poor in Italia



# Chi è a maggior rischio di essere un working poor?

**Giovani**

(16-29 anni:  
24.9%)

**Stranieri**

(34.9%)

**Meno  
istruiti**

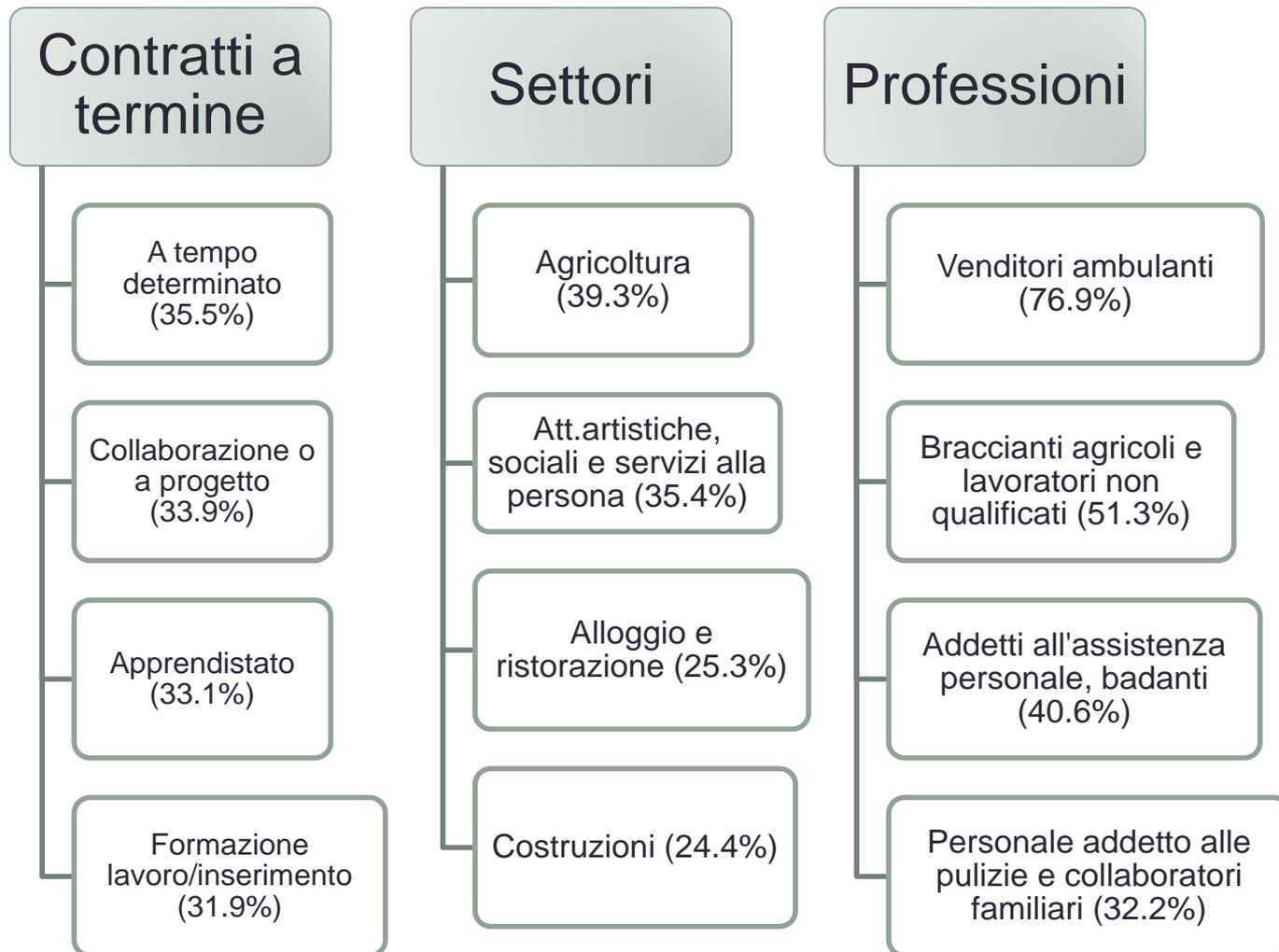
(obbligo: 20.3%)

**Residenti  
al Sud**

(22.2%)

**Occupati in  
piccole imprese  
(<15 addetti:  
22.9%)**

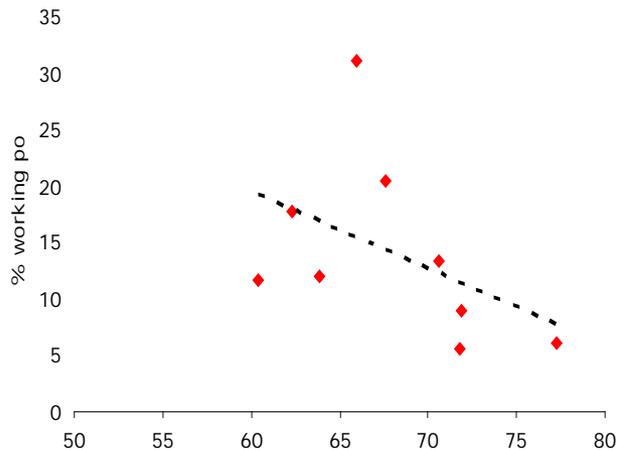
# Per alcuni lavori l'incidenza di working poor è piuttosto elevata:



# «Good or bad jobs»: Qualità del lavoro e working poor

## Qualità intrinseca

Qualità intrinseca del lavoro e working poor per settori

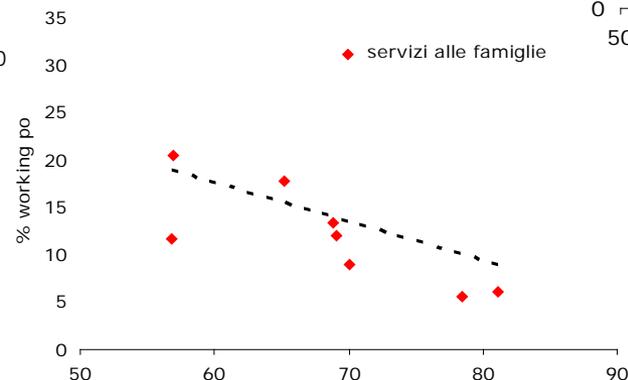


Indicatore di qualità intrinseca del lavoro (la qualità è crescente al crescere dell'indice).  
Elaborazioni su dati EWCS 2010 e IT SILC 2011

l'incidenza di lavoratori a bassa retribuzione tende ad essere più elevata nei settori (e professioni) dove la qualità del lavoro media è più bassa

## Qualità del tempo di lavoro

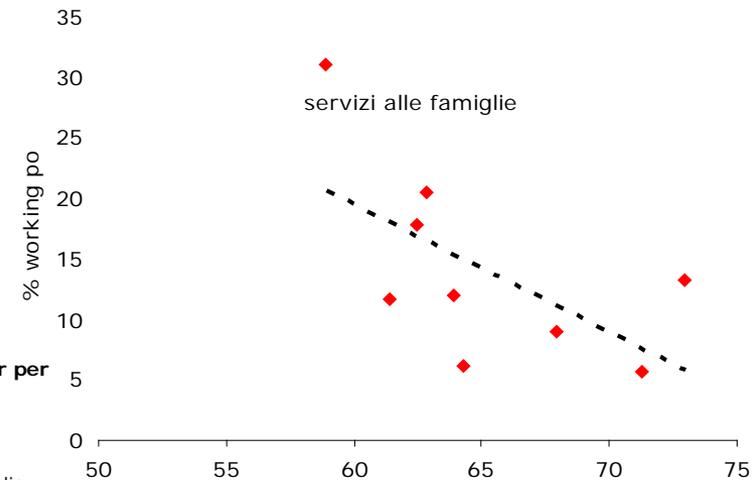
Qualità del tempo di lavoro e working poor per settori



Indicatore di qualità del tempo di lavoro (la qualità è crescente al crescere dell'indice).  
Elaborazioni su dati EWCS 2010 e IT SILC 2011

## Qualità e prospettive di carriera

Prospettive e working poor per settori

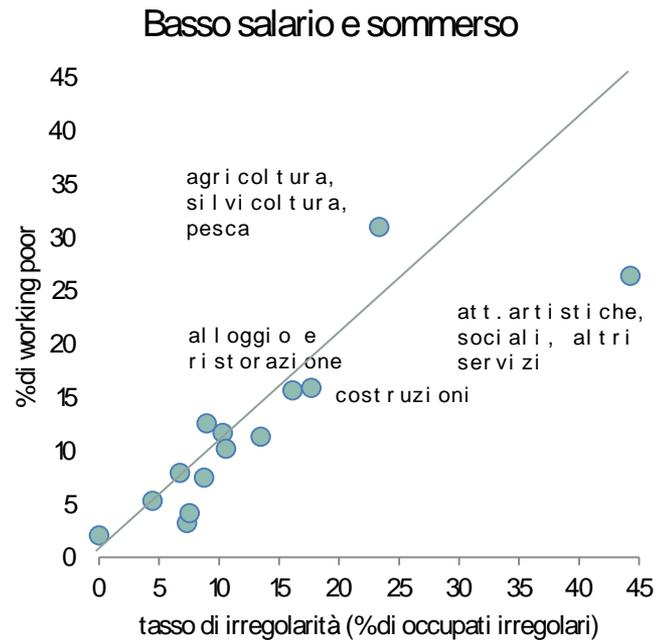


Indicatore di prospettive (la qualità è crescente al crescere dell'indice).  
Elaborazioni su dati EWCS 2010 e IT SILC 2011

servizi alle famiglie

## Working poor e sommerso

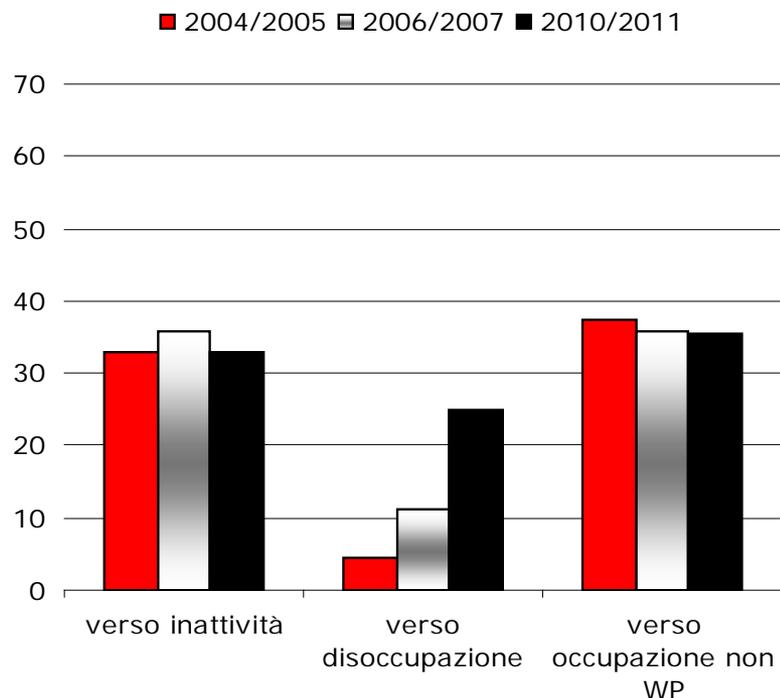
I settori a maggior incidenza di irregolarità, dove c'è maggior sommerso, sono anche quelli dove è più alta la quota di lavoratori a basso salario



# Gradino di ingresso o trappola della povertà?

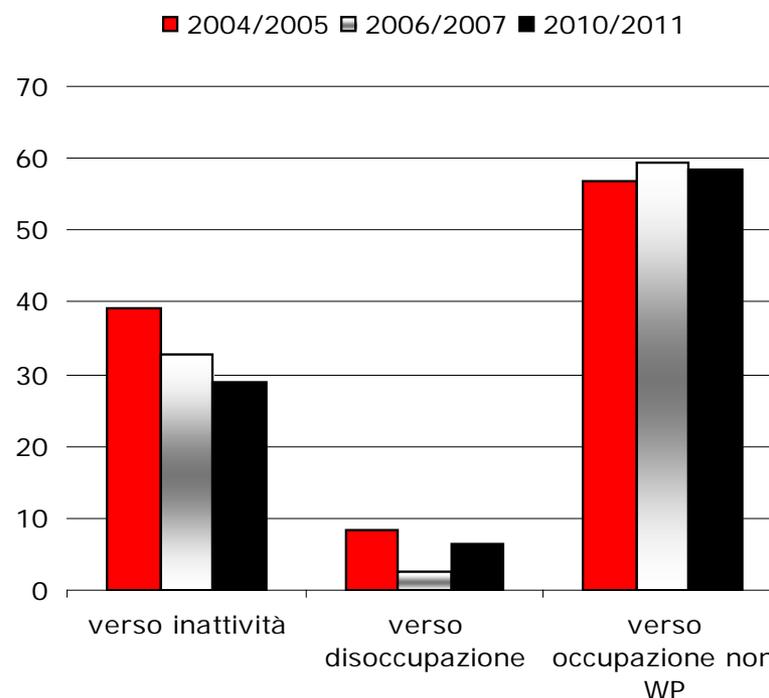
## Tassi di uscita dalla condizione di working poor

### Giovani



% di working poor fino a 30 anni nell'anno t0 che nell'anno t1 si sono trovati in altra condizione. Elaborazioni su dati IT SILC Istat

### Adulti



% di working poor con più di 30 anni nell'anno t0 che nell'anno t1 si sono trovati in altra condizione. Elaborazioni su dati IT SILC Istat

D'Amuri (2017) evidenzia, con dati RCFL, una maggior persistenza del fenomeno WP (30% contro il circa il 5%) e una minore probabilità di uscire dall'occupazione.

# Le implicazioni del fenomeno working poor

- Il fenomeno della bassa retribuzione definisce un'area di vulnerabilità elevata, spesso perdurante e non transitoria.
- Comporta notevoli disfunzioni economiche:
  - Basso potere di acquisto dei lavoratori e delle loro famiglie,
  - malfunzionamento del mercato del lavoro,
  - difficoltà di inserimento sociale,
  - precarie prospettive di lavoro presenti e future,
  - problemi socio ambientali come la criminalità e la salute.

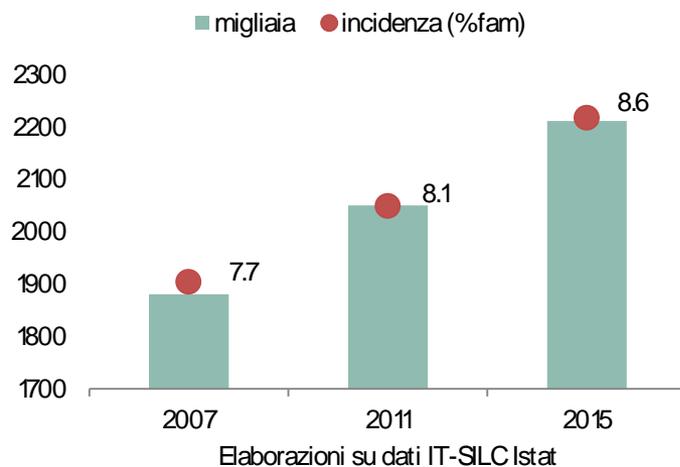
# La in-work poverty.

## Famiglie, lavoro e povertà

- Il concetto di **working poor** fa riferimento all'individuo.
- Non sempre una bassa remunerazione implica, per l'individuo, una condizione di disagio economico. Il ruolo della famiglia, come ammortizzatore e fonte di redistribuzione tra i membri, è cruciale.
- Il concetto di **in-work poverty** fa invece riferimento ai nuclei familiari, e coglie le situazioni di povertà pur in presenza di occupazione (il lavoro cessa di essere una garanzia).
- Def. *Nuclei in povertà relativa (reddito familiare equivalente <60% del reddito equivalente mediano) nonostante almeno uno dei componenti sia occupato.*

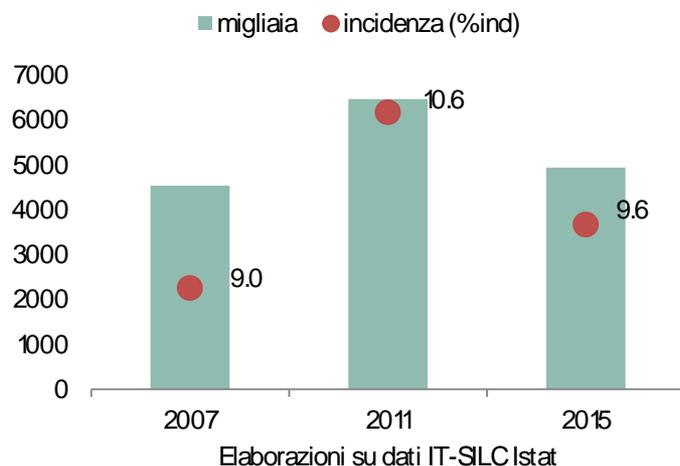
# Il fenomeno della in-work poverty è sempre più diffuso tra le famiglie

In-work poverty tra le famiglie italiane



- La crisi ha comportato una crescita del numero di famiglie in condizioni di in-work poverty.
- Gli effetti tendono ad essere persistenti.

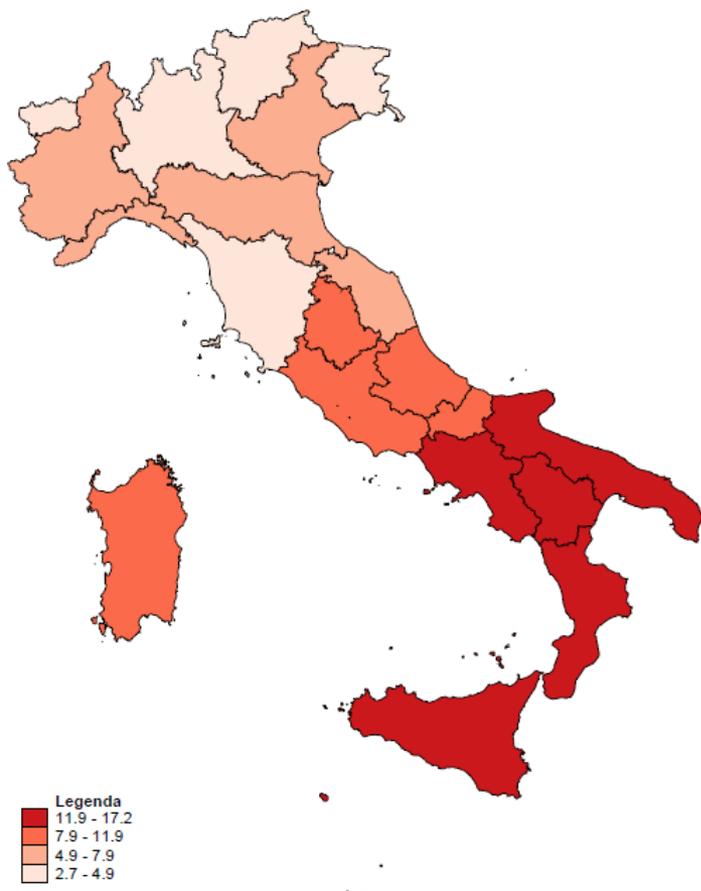
In-work poverty tra gli individui



- La in-work poverty interessa 2.2 milioni di famiglie e 4.9 milioni di persone (esclusi i minori di 16 anni)

# Non sorprende il dualismo territoriale

La in-work poverty in Italia  
2015



- Le Regioni del Sud sono caratterizzate da una maggior diffusione della in-work poverty (in media il 14.6% delle famiglie).
- Più di una famiglia in-work poor su due (54%) risiede a Sud.

## Quali caratteristiche familiari si associano ad un maggior rischio di in-work poverty per i propri membri?

Residenza al Sud (16%)

Avere figli a carico (16%)

Essere numerose (almeno 5 componenti: 22%)

Abitare in abitazioni affitto (19%)

Avere un solo percettore di reddito da lavoro (19%)

Avere almeno un occupato part time (21%)

Avere uno più lavoratori autonomi (19%)

## Quali caratteristiche ha il capofamiglia delle famiglie dove l'incidenza di in-work poverty è maggiore?

Cittadinanza non italiana (26%)

Bassa istruzione (licenza media 14%)

Avere un contratto a termine (20%)

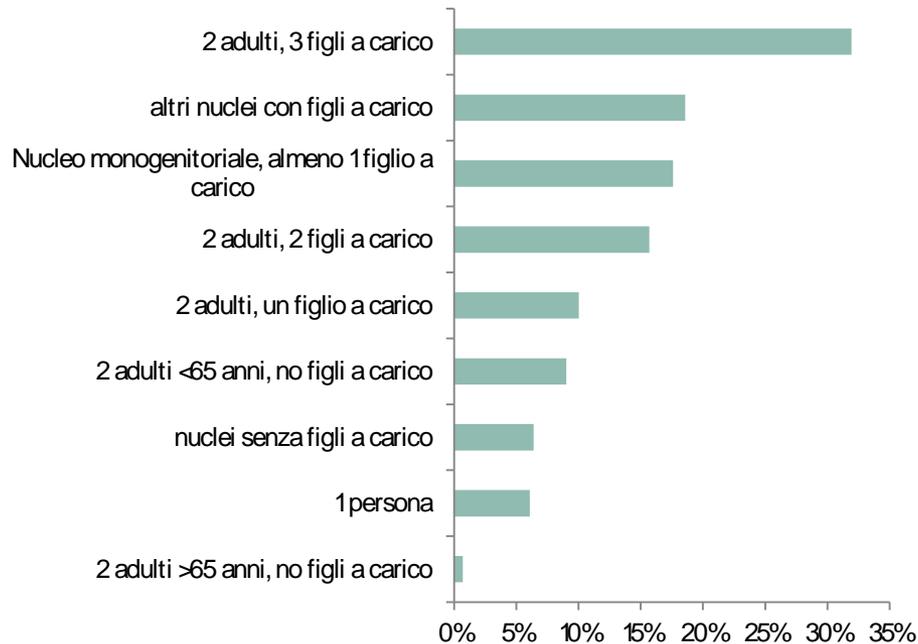
Essere un lavoratore autonomo senza dipendenti (19%)

Essere occupato part time (19%)

Essere disoccupato (13%)

# Conta la tipologia familiare e l'averne persone a carico

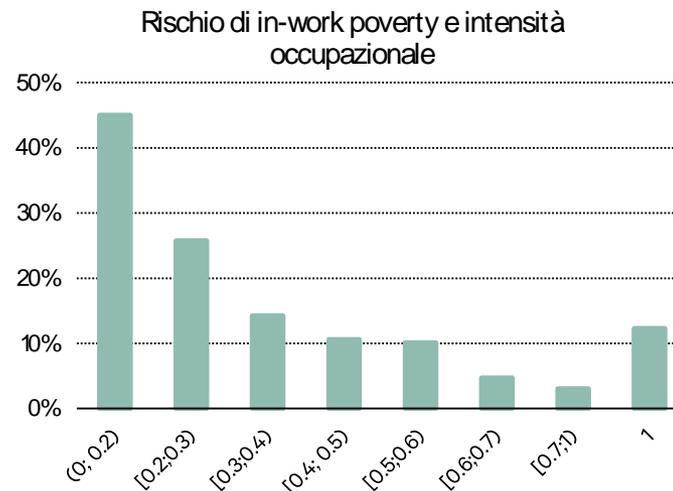
Rischio di in-work poverty per tipologia di nucleo familiare



- Al crescere del numero di figli a carico aumenta l'incidenza della in-work poverty.
- Rischio elevato per nuclei monogenitoriali e coppie con almeno 3 figli

## Detta diversamente: conta l'intensità occupazionale

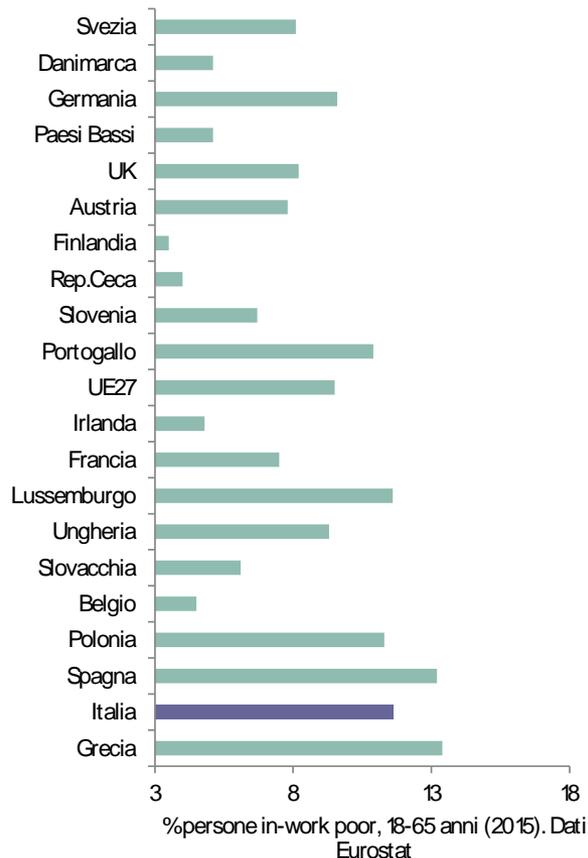
Il rischio di essere in-work poor diminuisce all'aumentare del numero di occupati (quindi percettori di reddito da lavoro) all'interno del nucleo familiare.



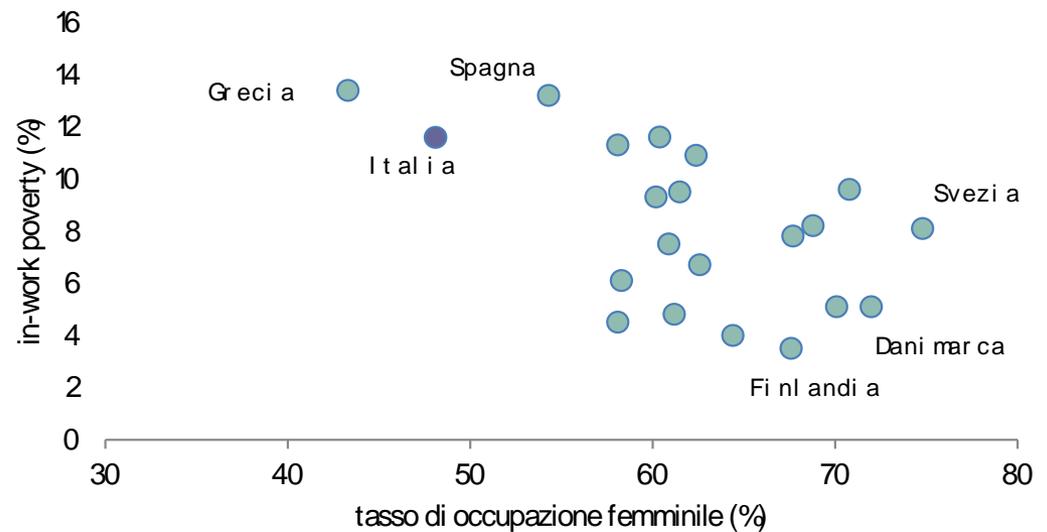
Intensità occupazionale: rapporto tra numero di occupati all'interno della famiglia e numero di membri. Elaborazioni su dati ISTAT

# L'occupazione femminile è uno strumento importante per combattere la in-work poverty

La in-work poverty in Europa



In-work poverty e occupazione femminile in Europa

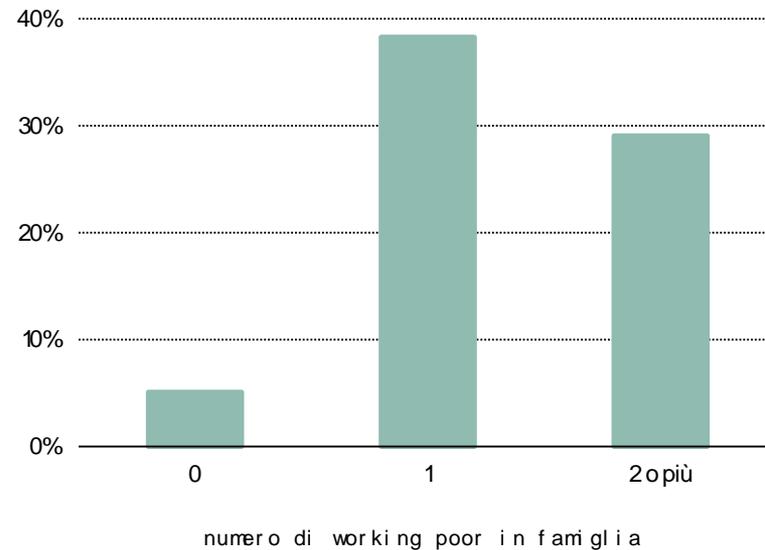


## In-work poverty e working poor

Le famiglie con componenti working poor sono più facilmente in condizioni di in-work poverty.

Il 47% delle famiglie in-work poor hanno almeno un componente che è un lavoratore a bassa retribuzione

Incidenza della in-work poverty e presenza di working poor nella famiglia



## Le politiche di contrasto alla «working poverty»

- politiche dirette a contrastare i bassi salari (individuali):
  - ✓ politiche di promozione dell'occupazione (margine estensivo)
  - ✓ aumento delle ore lavorate (margine intensivo)
  - ✓ trasferimenti ai lavoratori più svantaggiati
  - ✓ minimi salariali legislativi
- politiche di contrasto alla povertà (delle famiglie):
  - ✓ politiche di attivazione e «Making work pay»
  - ✓ riduzione delle imposte (ad esempio con detrazioni e deduzioni)
  - ✓ trasferimenti (es. gli assegni familiari).

## Copertura minimi retributivi da CCNL

- In due recenti studi, Boeri (2009) e Garnero et al (2013) analizzano gli effetti dei minimi salariali contrattati e dei salari minimi legali sulla distribuzione delle retribuzioni.
  - ✓ nei paesi in cui i salari minimi sono fissati dalla contrattazione i minimi risultano mediamente più elevati (in Italia in particolare)
  - ✓ una quota significativa di lavoratori (*working poor*) non risulta coperta dagli effetti della contrattazione collettiva (in Italia: circa il 13 per cento dei lavoratori risultano avere un salario orario lordo inferiore al minimo contrattuale rilevante per il loro settore, con punte superiori al 30 per cento nelle costruzioni e in agricoltura)

## Il salario minimo legale: il dibattito

- l'introduzione di un salario minimo legale comporterebbe:
  - a) indebolimento del ruolo della contrattazione collettiva
    - ✓ Ma il salario minimo legale è una istituzione che rafforza il ruolo del sindacato e il suo potere contrattuale, estendendo l'azione di protezione (Checchi e Lucifora, 2002)
  - b) appiattimento verso il basso della distribuzione dei salari (il salario minimo nazionale, potrebbe essere inferiore ai salari minimi di alcuni contratti).
    - ✓ Ma una parte dell'occupazione dipendente già risulta (al netto di errori di misurazione e di sottodichiarazione) non coperta dai minimi contrattuali.
- In tale contesto, l'introduzione di un salario minimo legale fornisce una garanzia - almeno per i meno tutelati -, e uno strumento per contenere il fenomeno dei working poor.

## Politiche di attivazione e contrasto alla povertà

- Making work pay: crediti di imposta e trasferimenti a favore degli occupati , per incrementarne il reddito (condizionato all'occupazione), rendendo più convenienti anche gli impieghi a bassa remunerazione.
- Altre politiche di attivazione:
  - conciliazione tra occupazione e responsabilità all'interno della famiglia
  - diffusione del *part time*, che favorisce la partecipazione femminile al mercato del lavoro
  - fornitura di servizi di cura
  - flessibilità d'orario
  - programmi di formazione o riqualificazione professionale
  - azioni mirate alla collocazione lavorativa delle persone, come l'orientamento e l'accompagnamento nella ricerca